



Oggi più di ieri e meno di domani

Questa frase che compariva sulla famosa 'medaglia dell'amore' sta diventando lo slogan del Settore Arbitrale dove il sottinteso è però l'impegno anziché l'amore. Già si è parlato su questa Rivista dei programmi studiati per ridurre al minimo gli spiacevoli episodi da cui il Presidente Sciannimano ha preso spunto per richiedere un salto qualitativo del gruppo arbitrale.

Così si sono già svolti i seminari specializzati per i Commissari ed i Giudici Arbitri dei tornei mentre sono in fase di completamento i corsi di aggiornamento nelle varie Regioni. Ad ogni Torneo Nazionale è stato inviato un 'Tutor' mentre per i vari Campionati a squadre le designazioni dei Commissari sono state più limitate visto che, trattandosi di arbitri in carriera, il loro utilizzo è riservato in via prioritaria alla copertura degli incontri. A Tutor e Commissari, lo ricordiamo, compete il delicato compito di scrivere il rapporto di valutazione che, al termine dell'anno agonistico, servirà a definire la classifica pesata e motivata degli arbitri in base alla loro conoscenza dei regolamenti, al rispetto dei protocolli operativi emanati ed al comportamento sul luogo di gara. Neanche con una 'racchetta' magica si potrebbe sperare che le cose riescano a funzionare di colpo come tutti vorrebbero ma dobbiamo insistere ad ogni costo perché questa è l'unica via percorribile con le risorse a disposizione.

Del resto, se ci voltiamo indietro, il divario accumulato è preoccupante: negli anni '80 eravamo quasi 500 con un'età media di circa 40 anni ma, da allora, la micidiale crisi economica che

di Elio Corrado

...capita troppo spesso che vengano accolti come atti di lesa maestà le ammonizioni o i punti levati...



ha travolto non solo noi ma l'intero mondo dello sport ci ha falciato sia quantitativamente sia qualitativamente non potendo la FITT più permettersi né di inviare arbitri al di sotto della serie B né di investire per i corsi di formazione ed addestramento.

Nel frattempo il gioco è diventato molto più evoluto, le regole del servizio più sofisticate, e la tecnologia di gomme e telai più esasperata così che per riportarsi a regime gli odierni 180 arbitri sono ora costretti a fare un vero salto mortale.

Se a questo aggiungete le frequenti variazioni dei Regolamenti ed il semi professionismo di atleti ed allenatori che, almeno per le serie più elevate, richiedono giustamente un adeguato livello di interlocuzione, è un po' come saltare sul classico treno in corsa col serio pericolo che, appunto, qualcuno si rompa le ossa considerata la ragguardevole età media del Settore di quasi 50 primavere.....

Dev'essere però chiaro a tutti che l'obiettivo principale del programma non è quello di iniettare ad ogni arbitro il siero della severità ma, piuttosto, di modificarne il genoma per una perfetta applicazione dei Regolamenti ed un miglior rapporto di collaborazione con allenatori, atleti e dirigenti.

Purtroppo, un eccesso di permissività del passato verso alcune regole rende oggi più arduo riprendere la giusta rotta e, infatti, capita troppo spesso che vengano accolti come atti di lesa maestà le ammonizioni per i suggerimenti ai giocatori e per i pugni sguainati in faccia all'avversario o i punti levati su servizio irregolare.